



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

UFFICIO di PRESIDENZA

Prot. 3590/2013 Seduta N. 8 del 4 aprile 2013 Deliberazione N. 28

Presenti i membri dell'Ufficio di Presidenza:

| | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| Raffaele CATTANEO | Presidente |
| Fabrizio CECCHETTI | Vice Presidente |
| Sara VALMAGGI | Vice Presidente |
| Eugenio CASALINO | Consigliere Segretario |
| Maria Daniela MARONI | Consigliere Segretario |

Assiste il Segretario **Giovanni BURATTI**

OGGETTO: Istituzione della Commissione speciale antimafia, sul fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto lombardo, con particolare attenzione agli appalti per EXPO 2015, con compiti di studio, ricerca e approfondimento.

Il presente atto si compone di 5 pagine.



L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853, recante norme sull'autonomia contabile e funzionale dei Consigli Regionali delle Regioni a Statuto ordinario;

RICHIAMATO l'articolo 18, comma 3, dello Statuto d'autonomia, che prevede la possibilità di istituire Commissioni speciali;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Regolamento generale;

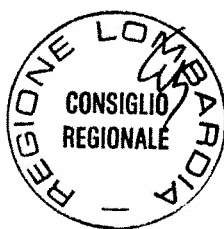
SENTITA la Conferenza dei Presidenti di cui all'articolo 22 del Regolamento generale in data 3 aprile 2013;

all'unanimità dei voti espressi a scrutinio palese

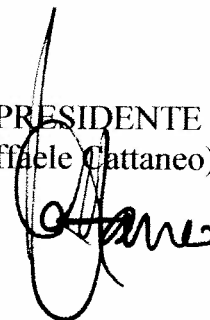
DELIBERA

di sottoporre al Consiglio regionale l'allegata proposta di deliberazione consiliare concernente l'istituzione della Commissione speciale antimafia, sul fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto lombardo, con particolare attenzione agli appalti per EXPO 2015, con compiti di studio, ricerca e approfondimento.

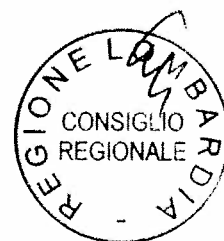
IL SEGRETARIO
(Giovanni Buratti)



IL PRESIDENTE
(Raffaele Cattaneo)



ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE ANTIMAFIA



IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

RICHIAMATE le disposizioni della lr 9/2011 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità”, che prevede, tra le finalità, nel rispetto delle competenze stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, interventi nei settori della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata, anche al fine di consentire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali, promuovendo altresì azioni volte a prevenire e combattere il fenomeno dell'usura;

VISTO altresì l'articolo 10 della legge sopracitata, che prevede la costituzione del Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri, finalizzato ad operare una vigilanza sulla trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri, anche con particolare riferimento ad EXPO 2015;

PRESO ATTO del preoccupante fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto lombardo;

VALUTATO che gli appalti per EXPO sono in una fase particolarmente delicata sotto il profilo del rischio di aggiudicazioni a imprese oggetto di tentativi di infiltrazioni criminali;

PRESO ATTO che la congiuntura economica particolarmente sfavorevole per le imprese ha messo le stesse nella condizione di non poter accedere agevolmente al credito da parte degli istituti bancari, creando di fatto le condizioni per un incremento del fenomeno dell'usura;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2011n. 2494, con la quale è stato nominato il Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri;

VISTO l'articolo 18, comma 3, dello Statuto d'autonomia;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Regolamento generale;

VISTA la proposta dell'Ufficio di Presidenza formulata con propria deliberazione 4 aprile 2013 n 28;

DELIBERA

- 1) Di istituire la Commissione speciale antimafia, sul fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto lombardo, con



particolare attenzione agli appalti per EXPO 2015, con compiti di studio, ricerca e approfondimento finalizzati a:

- a) analizzare le modalità di difesa del sistema degli appalti e delle opere pubbliche dai condizionamenti della criminalità organizzata di stampo mafioso, le forme di accumulazione dei patrimoni illeciti, di investimento e riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività delle organizzazioni criminali;
 - b) verificare l'impatto negativo, sotto i profili economico e sociale, delle attività delle associazioni mafiose o similari sul sistema produttivo, con particolare riguardo all'alterazione dei principi di libertà della iniziativa privata, di libera concorrenza nel mercato, di libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario e di trasparenza della spesa pubblica regionale finalizzata allo sviluppo e alla crescita del sistema delle imprese;
 - c) verificare l'adeguatezza delle iniziative di prevenzione e di contrasto dei fenomeni criminali, nonché di controllo del territorio, attuata attraverso procedure e atti amministrativi in carico ai diversi enti territoriali;
 - d) monitorare i tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali e proporre misure idonee a prevenire e a contrastare tali fenomeni, verificando l'efficacia delle disposizioni regionali vigenti in materia;
 - e) proporre ogni altra iniziativa e attività ritenute utili a contrastare la diffusione di una sottocultura criminale.
- 2) La Commissione svolge il suo mandato rapportandosi con il Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri, con l'Osservatorio per la legalità e consultando le associazioni che più significativamente operano nel settore del contrasto alle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, nonché le rappresentanze economiche, sociali e culturali del territorio.
- 3) La Commissione ha durata per l'intera legislatura e nello svolgimento dei lavori osserva le norme dettate dal Regolamento generale del Consiglio regionale per le Commissioni permanenti, compreso quanto disposto dall'art. 25, comma 5.

